

METODO DI DJEMBÉ AUTODIDATTA

Armando Bertozzi



VOLONTÈ & CO

Si ringraziano:

Lulli Bozzi per la produzione e la redazione dei testi.

Massimiliano Tucci per la supervisione tecnica e la realizzazione del software e dei video a corredo.

Leonardo Bertozzi per avermi fatto da cavia.

Grafica e impaginazione: Dania Bossi per Promograph Adv



Indice

Guida all'uso del DVD	5
L'Autore	10
Introduzione, di Kribé Sanou	11
Storia del Djembé	15
Una novità italiana: FracchiaBum	17
Il Pentagramma e il Tempo	19
1 Suoni e Posizioni	21
2 Cellule ritmiche sul Djembé	22
Esercizio 1.a Suono acuto (tono)	25
Esercizio 1.b Suono slap	26
Esercizio 1.c Suono grave	27
3 Pause di quarti e ottavi	28
Esercizio 1.a Suono acuto (tono)	29
Esercizio 1.b Suono slap	30
Esercizio 1.c Suono grave	31
Symbols.....	32
Ritmo 1 Sunun	33
Ritmo 2 Kassa	34
Ritmo 3 Kuku	35
4 Sedicesimi	36
Esercizio 1.a Suono acuto (tono)	37
Esercizio 1.b Suono slap	38
Esercizio 1.c Suono grave	39
Esercizio 2.a Suono acuto (tono)	40
Esercizio 2.b Suono slap	41
Esercizio 2.c Suono grave	42
Ritmo 1 Djansa	43
Ritmo 2 Sunun (2)	44
5 La sincope	45
Esercizio 1.a Suono acuto (tono)	46
Esercizio 1.b Suono slap	47
Esercizio 1.c Suono grave	48

Esercizio 2.a Suono acuto (tono)	49
Esercizio 2.b Suono slap	50
Esercizio 2.c Suono grave	51
Ritmo 1 Didadi	52
Ritmo 2 Kuku (2).....	53
Ritmo 3 Kuku (3)	53
6 Terzina	54
Esercizio 1.a Suono acuto (tono)	55
Esercizio 1.b Suono slap	56
Esercizio 1.c Suono grave	57
7 Terzine e pause	58
Esercizio 1.a Suono acuto (tono)	59
Esercizio 1.b Suono slap	60
Esercizio 1.c Suono grave	61
Esercizio 2.a Suono acuto (tono)	62
Esercizio 2.b Suono slap	63
Esercizio 2.c Suono grave	64
Esercizio 3.a Suono acuto (tono)	65
Esercizio 3.b Suono slap	66
Esercizio 3.c Suono grave	67
Ritmo 1 Soli	68
Ritmo 2 Maracadon	69
Ritmo 3 Kawa	69
Ritmo 4 Mendiani.....	70
Ritmo 5 Mendiani (2)	71
Ritmo 6 Liberté	72
Ritmo 7 Liberté (2)	73
Ritmo 8 Konkoba	74
Ritmo 9 Konkoba (2)	75
8 Tempi composti	76
Esercizio 1.a Suono acuto (tono)	77
Esercizio 1.b Suono slap	78
Esercizio 1.c Suono grave	79
Esercizio 2.a Suono acuto (tono)	80
Esercizio 2.b Suono slap	81
Esercizio 2.c Suono grave	82
Ritmo 1 Tiriba	83
Ritmo 2 Tiriba (2)	84
Ritmo 3 Soko	85
Ritmo 4 Djaa	86
Ritmo 5 Kakilambé	87
Ritmo 6 Kakilambé (2)	88
Ritmo 7 Soko (2).....	88



Guida all'uso del DVD

IMPORTANTE! Il DVD è esclusivamente per PC e Mac.
Non è utilizzabile su lettori DVD Video

Il software *Metodo di Djembé Autodidatta* propone allo studente, in forma multimediale, gli stessi contenuti informativi già presenti nel testo originale, arricchito delle caratteristiche multimediali specifiche per il nuovo modello di fruizione, quali video e voce narrante dei contenuti testuali.

Tutti gli esercizi contenuti sono associati a filmati che ne propongono l'esecuzione con due soggetti distinti, il maestro e l'allievo.

Il software è un sistema in continuo miglioramento; eventuali aggiornamenti verranno pubblicati su una sezione specifica del sito dell'autore (www.armandobertozzi.it).

■ Preparazione alla prima esecuzione

Tutti i programmi sono scritti con tecnologia flash, utilizzando solo ed esclusivamente prodotti "open source" (royalty free) quali Flex sdk 2.5.1 ed Eclipse.

Prerequisito per eseguire il programma è disporre del flash **player 9.x** o superiori. Pertanto, se il proprio PC o MAC non ne dispone, occorre scaricarlo gratuitamente dall'indirizzo <http://get.adobe.com/it/flashplayer/>.

Installato il flash player, per eseguire il programma occorre lanciare la pagina **Djembe.html** o il programma **Djembe.swf** (per i possessori di un PC Windows forniamo anche una versione in formato eseguibile **Djembe.exe**, che può essere lanciato in alternativa).

■ Struttura dei contenuti

Il software Metodo di Djembé Autodidatta si compone di due sezioni separate:

- l'**introduzione**, che ripropone gli stessi contenuti del testo originale, e
- le **lezioni** sul Cajon.

Una volta lanciato il programma (**Djembe.swf** o, in alternativa, **Djembe.exe**) compare la maschera iniziale con la foto dell'autore e il copyright.



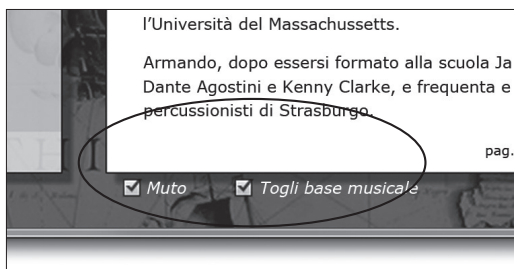
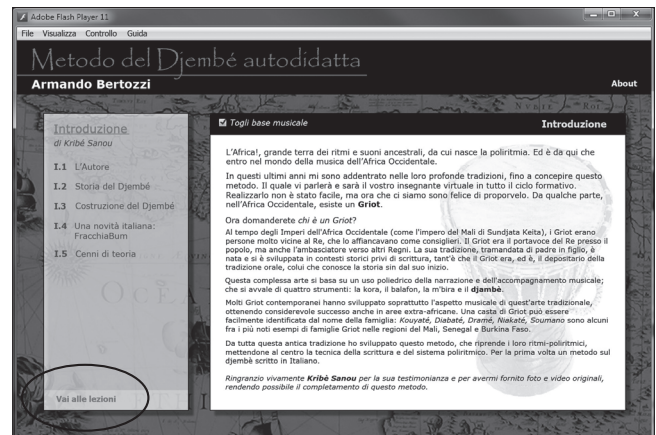
Per continuare, è sufficiente fare un click sulla foto, e si accede alla struttura di navigazione dell'introduzione (vedi figura successiva).

Successivamente, la navigazione interna è possibile con semplici click sulle voci proposte (niente “doppio click”, che causerebbe una errata navigazione).

La struttura di navigazione di questa parte ripercorre fedelmente la struttura dei contenuti della prima parte del libro.

Il link in basso a sinistra *Vai alle lezioni* permette di saltare la sezione di introduzione, e porta direttamente alla sezione dedicata alle lezioni di Djembé.

Una voce narrante, presente in molte delle sezioni interne, è sincronizzata con animazioni che mettono in rilievo i punti principali, sarà di supporto alla lettura dei testi.



Nel caso si voglia omettere l'audio, è sufficiente cliccare sulle icone disponibili:

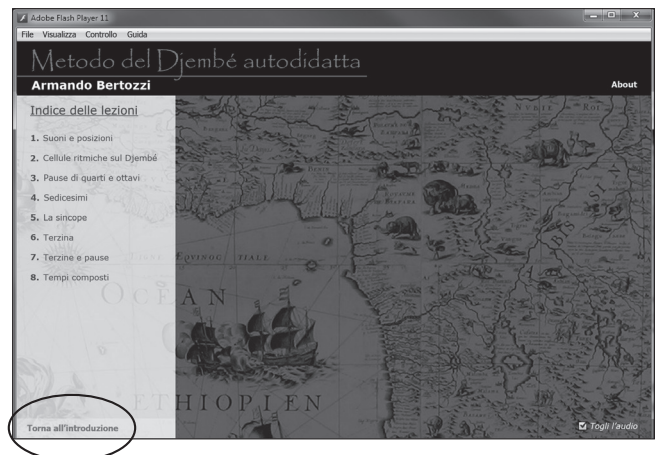
Togli base musicale, per mettere in muto la musica di sfondo.

Muto, per togliere l'audio della voce narrante.

Questi pulsanti sono sempre disponibili in tutte le sezioni dove è previsto un audio.

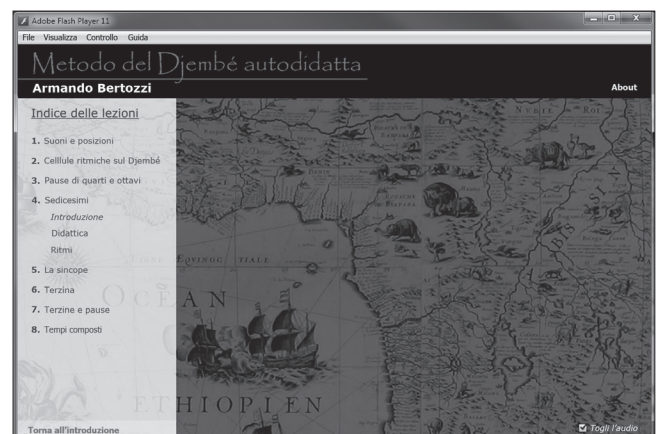
Entrando nell'indice delle lezioni, la struttura di navigazione che si presenta è quella della figura a lato.

Anche da qui, è possibile tornare all'introduzione cliccando la voce di menu *Torna all'introduzione*, posta in basso a sinistra.



La struttura di navigazione (*Indice delle lezioni*) ripropone esattamente lo stesso schema già visto nel testo originale, con alcune differenze come nel seguito descritte:

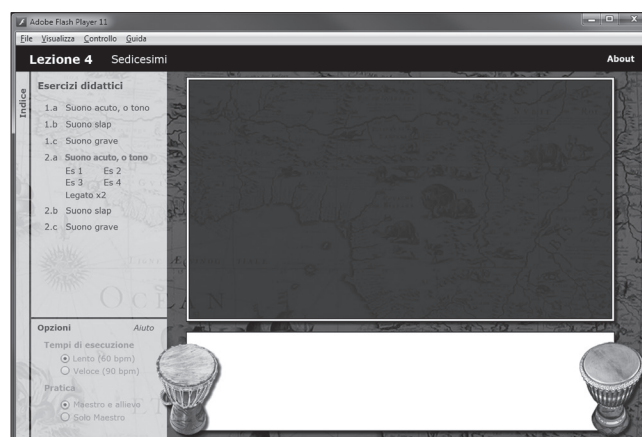
- la numerazione e il titolo dei capitoli riflette esattamente la struttura del libro
- cliccando su ogni Lezione, si apre un sottomenu con l'elenco delle sezioni didattiche:
 - *Didattica*, che conduce alla sezione dedicata agli esercizi specifici della Lezione,
 - *Ritmi*, che porta alla sezione di approfondimento dedicata ai ritmi etnici.



Accesso agli esercizi didattici

Cliccando su una Lezione (ad es. *Lezione 4, Sedicesimi*) e poi sulla voce *Didattica*, si accede alla maschera di fruizione degli esercizi, che all'accesso si presenta come nella figura a lato.

In questa sezione viene dapprima presentato il menu degli esercizi didattici che, aprendosi a tendina con un click, (nell'esempio, *2.a Suono acuto, o tono*) propone i quattro esercizi previsti, più un esercizio sul *Legato* dei quattro ripetuti 2 volte ciascuno (x2).



Selezionando uno degli esercizi proposti, l'interfaccia utente presenta - nel box bianco nel basso - l'esercizio corrispondente, e attiva i controlli previsti per l'esecuzione simulata dell'esercizio.

Barra Titolo

espone sempre il numero e il titolo del capitolo in primo piano

Indice

permette il ritorno all'indice delle lezioni

Sezione Esercizi

raggruppa il link a tutti gli esercizi previsti per la lezione selezionata

Sezione Opzioni

propone delle opzioni che condizionano il modo di presentare l'esercizio

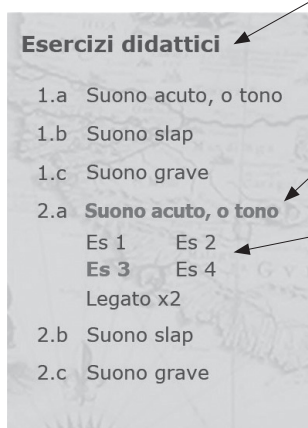


Sezione Animazioni

presenta le animazioni contestuali all'esecuzione del video

Nel seguito, andiamo a descrivere singolarmente e in dettaglio i componenti dell'interfaccia.

Sezione Esercizi



Titolo Lezione

Riporta, sempre in primo piano, il titolo della lezione corrente

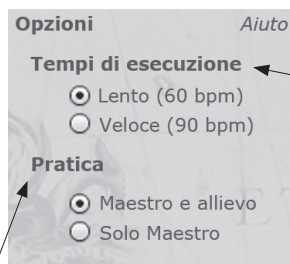
Gruppo degli esercizi per il suono indicato

L'elenco dei gruppi di esercizi previsto nella lezione corrente. Cliccando su uno di essi, si apre un sottomenu con l'elenco dei cinque esercizi previsti.

Esercizi

Sono i cinque esercizi previsti per il gruppo selezionato. Cliccando su uno di essi, tutti gli altri componenti vengono predisposti alla esecuzione dell'esercizio (il VideoBox si predispose a presentare il video dedicato, nella sezione Animazioni viene presentato il corretto Pentagramma, i controlli della Sezione Opzioni vengono abilitati).

Sezione Opzioni



Aiuto

Cambia la forma del cursore in un punto interrogativo; in questo caso, passando il cursore sulle voci sensibili dell'interfaccia, compare una mascherina con la descrizione corrispondente.

Tempi di esecuzione

Offre la possibilità di selezionare tra due tempi di esecuzione dell'esercizio.

Questi tempi cambiano in funzione della difficoltà dell'esercizio proposto.

Pratica

Abilitata alla visualizzazione del filmato relativo all'esercizio, alternando l'esecuzione del maestro a quella dell'allievo.

In particolare, le voci sottostanti agiscono sull'audio del filmato come segue:

- *Maestro e allievo*, audio completo, con il maestro e l'allievo,
- *Solo maestro*, viene presentato l'audio solo del maestro, mettendo in silenzio l'allievo.

Esecuzione degli esercizi

A questo punto, per lanciare l'esercizio, è sufficiente selezionarlo e poi, usando la pulsantiera dei comandi, viene lanciato il video collegato, con le animazioni corrispondenti: vediamo il dettaglio della pulsantiera comandi, mentre nel seguito si descrive schematicamente il funzionamento di tutti gli elementi dell'interfaccia.

Loop

Attualmente non disponibile



Stop

Interrompe l'esecuzione dell'esercizio e rende nuovamente disponibili tutte le funzioni.

Play

Lancia l'esecuzione dell'esercizio (video animato o metronomo)

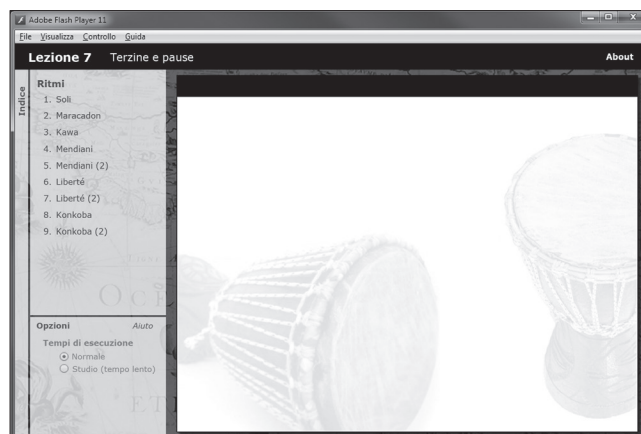
Pause

Mette in pausa l'esercizio. Durante la pausa o l'esecuzione del video, tutte le altre funzionalità vengono disabilitate.

Accesso agli esercizi ritmici

Selezionando *Ritmi* dall'*Indice delle lezioni*, (qui a lato si è entrati nella sezione ritmica passando per la Lezione 7) si accede alla sezione di esercizi ritmici.

Lo schema è simile a quello già visto per la sezione degli esercizi didattici, con l'elenco dei ritmi previsti per la lezione selezionata, i quali aprono un sottomenu quando si fa click su uno di essi.

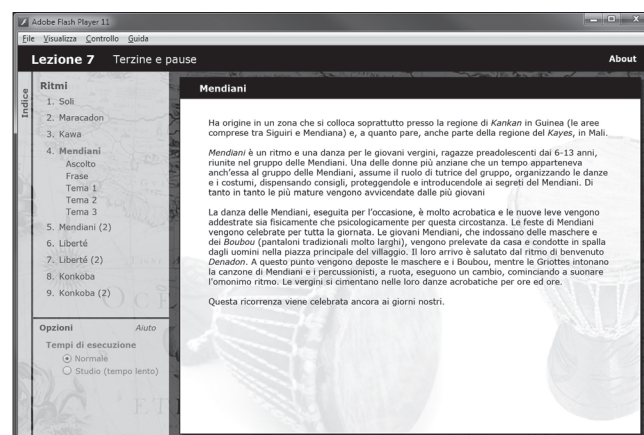


Vediamone le singole voci una ad una:

Cliccando su uno dei ritmi (ad es. *Mendiani*), si apre un sottomenu con le opzioni di studio previste per quel ritmo.

La composizione del sottomenu varia da ritmo a ritmo; il ritmo selezionato propone, in aggiunta all'*Ascolto* e alla *Frase*, l'esecuzione della simulazione sui tre *Temi* che compongono il ritmo (tutti eseguiti con djembé).

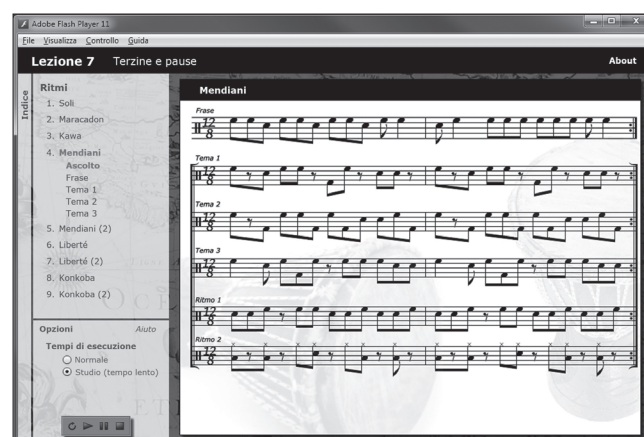
Inoltre, nel box bianco a destra, viene presentata una descrizione sulle origini tipiche di quel ritmo.



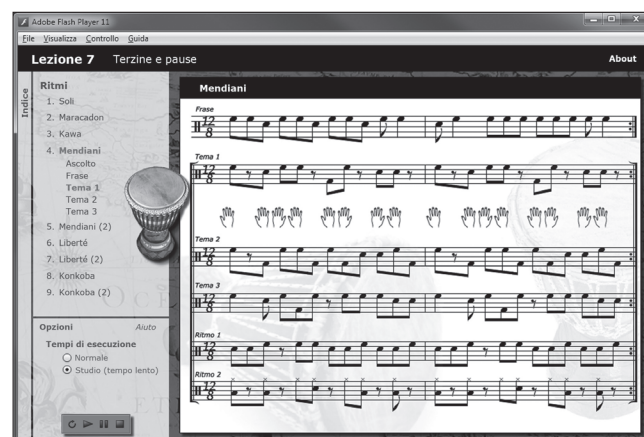
La prima selezione da considerare è l'*Ascolto*, che permette allo studente di capire i suoni del ritmo selezionato.

La selezione dell'*Ascolto*, come tutte le altre voci del sottomenu, presenta nel box a destra i pentagrammi con la struttura del ritmo selezionato.

Inoltre, viene abilitato il box con le *Opzioni*, che abilitano al lancio della simulazione dell'esercizio.



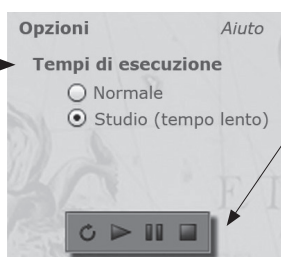
Selezionando invece una delle altre voci, la struttura dei pentagrammi "si apre" per lasciare spazio alle *manine* e a un *Djembé*, che si animeranno nel corso dell'esecuzione per guidare l'allievo durante la simulazione.



La sezione *Opzioni* questa volta è più semplice, lasciando spazio alla selezione solo dei tempi di esecuzione, e alla barra comandi per il lancio della simulazione.

Tempi di esecuzione

Offre la possibilità di selezionare tra due tempi di esecuzione dell'esercizio. Questi tempi cambiano in funzione della difficoltà dell'esercizio proposto.



Barra comandi

Permette il controllo dell'esecuzione degli esercizi. La sua struttura è identica a quella già vista in precedenza, cui si rimanda per la spiegazione.



L'Autore

Armando Bertozzi, batterista originario di Ravenna, ha iniziato a suonare da autodidatta, conciliando la scuola con lo studio della batteria. Dal 1970 al 1974 frequenta il corso di percussioni del Conservatorio di Bologna e in quattro anni si diploma brillantemente. Poco dopo, inizia ad appassionarsi alla poliritmia e nel 1981 scrive un metodo poliritmico che non tarda a farsi apprezzare e che viene presto adottato presso il Drummer Collective di New York, città dove Armando trascorre un lungo periodo, tenendo corsi con grandi batteristi come Max Roach, Jack de Johnette, Tony Williams, e Kenny Clarke.

Roach stesso ha voluto scrivere l'introduzione a *More expressions*, una delle ricerche di Armando, decidendo inoltre di inserire questo metodo nel suo corso di studi, tenuto presso l'università del Massachusetts.



Armando, dopo essersi formato alla scuola Jazz di Parma, studia a Parigi nella scuola di Dante Agostini e Kenny Clarke e frequenta e completa il corso superiore con i percussionisti di Strasburgo. Con questo grosso bagaglio di esperienze e di studi si stabilisce a New York, dove insegna al Drummer Collective ed entra in contatto con importanti musicisti come Ted Carson, Michel Petrucciani, Jean Toussaint, Alex Foster, John Abercrombie, Joe Locke e altri, suonando anche con Jaco Pastorius, uno dei più bravi bassisti elettrici al mondo.

Nel 1986 Armando viene chiamato dalla famosa Berklee School di Boston per tenere un seminario sulla poliritmia. In seguito, entra in contatto con il grande batterista Ralph Humphrey, che adotta il metodo poliritmico di Armando nel suo corso d'insegnamento presso il Musicians Institute dell'Hollywood Boulevard. In questo periodo di attività didattica e concertistica, Armando incide tre dischi, *Tibet*, *Skyline*, *Fantastic world*, e partecipa ad alcune trasmissioni radiofoniche e televisive italiane. Incide anche, per la collana Jazz della casa discografica Penta Flowers, tre dischi di suoi brani originali: *4+4*, *Trio* e *Mwezi*.

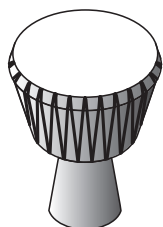
Nella metà degli anni '80 costituisce un gruppo sperimentale contemporaneo, Il Labirinto Magico, con il quale registra un concerto per RAI3 in otto puntate. Successivamente è impegnato con il gruppo Afrosound, da lui costituito, partecipando alle manifestazioni nazionali di musica e danza. Collabora come timpanista con i compositori Ferdinando Grillo e Fernando Surpizi. Fonda una scuola di musica e danza a Roma denominata "Mondial Sound New School of the Arts".

Dalla Mondial Sound nasce l'incontro con il coreografo e danzatore Bob Curtis, con cui collabora per cinque anni in Austria. In questo contesto Armando si fa realizzare artigianalmente uno strumento costituito da tamburi in legno, molto leggero, con fusti a forma di clessidra, per dare vita a un suono forte tipico delle tradizioni musicali africane. Così come i piatti vengono realizzati in forma quadrata (da lui brevettati) per avere un suono più aperto che si avvicina alla sonorità dei popoli africani. Armando si avvicina così sempre più alla ricerca legata alla musica africana e alla sperimentazione. E dopo un lungo percorso, arriva alla creazione di un nuovo sistema di poliritmia dei ritmi africani applicati alla batteria, nel 2011 *Etno Afro*, ideando un metodo per lo sviluppo di ritmi e temi, fino a una composizione di cinque batterie, applicabili anche a contesti orchestrali. Nel 2012 *Etno Brasil*, nel 2014 *Etno Latin* e *200 Ritmi*. Questi metodi sono uniti tra di loro come se costituissero un'enciclopedia dall'origine alla divulgazione tecnica e armonica dei ritmi africani, brasiliani, e latini. *200 Ritmi* è la sintesi dei ritmi che si conoscono nella storia della percussione e batteria.



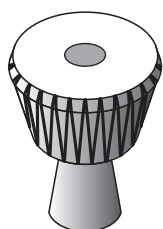
Suoni e Posizioni

Questa figura rappresenta un djembé:



Sulla pelle dello strumento riporteremo i punti da colpire per ottenere suoni dal timbro diverso; il suono corrispondente è invece scritto sul rigo musicale, o pentagramma.

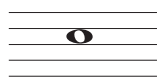
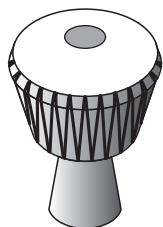
Suono basso



La mano percuote il centro del djembé, ottenendo un suono grave, un suono dal timbro scuro e profondo.

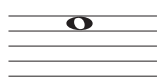
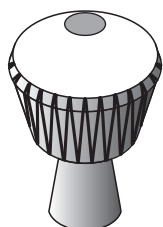
Il suono basso viene rappresentato sul primo spazio del pentagramma.

Suono alto, o “tono”



La mano percuote la parte superiore del djembé, ottenendo un suono acuto, un suono dal timbro alto e secco. Il suono alto viene rappresentato nel terzo spazio del pentagramma.

Suono slap



La mano percuote il bordo del djembé, ottenendo un suono dal timbro secco e poco sonoro, che chiameremo slap. Il suono slap viene rappresentato nel quarto spazio del pentagramma.

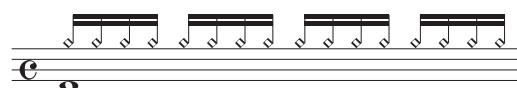
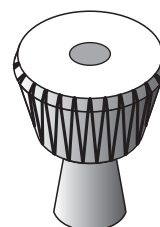


Cellule ritmiche sul Djembé

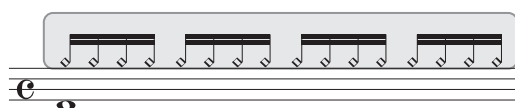
Negli esercizi che seguono inizieremo a studiare le prime formule ritmiche semplici: interi, quarti e ottavi.

Nell'esempio a lato, si mostra il punto in cui battere e la cellula ritmica da eseguire.

Al di sotto del djembé è mostrata la formula ritmica completa, riportata in un pentagramma, da eseguire più volte senza fermarsi.



Sul pentagramma, oltre alle note che definiscono la parte ritmica, vengono rappresentate anche quartine di sedicesimi, dette anche note fantasma, in figura evidenziate nel riquadro, che serviranno a costruire il tappeto sonoro.



Il tappeto si esegue colpendo il djembé sullo spigolo, con colpi molto leggeri, appena percettibili, in modo da non confondere la componente ritmica dell'esercizio.

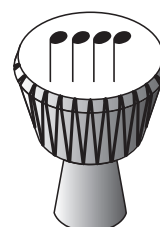
L'uso delle mani è continuo, alternando la mano destra alla sinistra: l'esercizio si inizia sempre portando il primo colpo con la mano destra.

Ad esempio, l'esercizio di cui sopra verrà eseguito nel seguente modo:

- il punto da percuotere è la parte centrale del djembé (suono basso)
- la nota sarà distinta con un accento più forte dal tappeto sonoro dei sedicesimi.

Nel caso a lato, invece, l'esercizio lo eseguiremo così:

- il punto da percuotere è la parte alta (suono acuto)
- ogni nota la distingueremo dalle altre con l'accento, in totale quattro per ogni battuta; il tappeto di sedicesimi sarà da sottofondo



Gli esercizi dovranno essere ripetuti invertendo la diteggiatura, portando quindi il primo colpo con la mano sinistra.

Tecnica per lo svolgimento degli esercizi

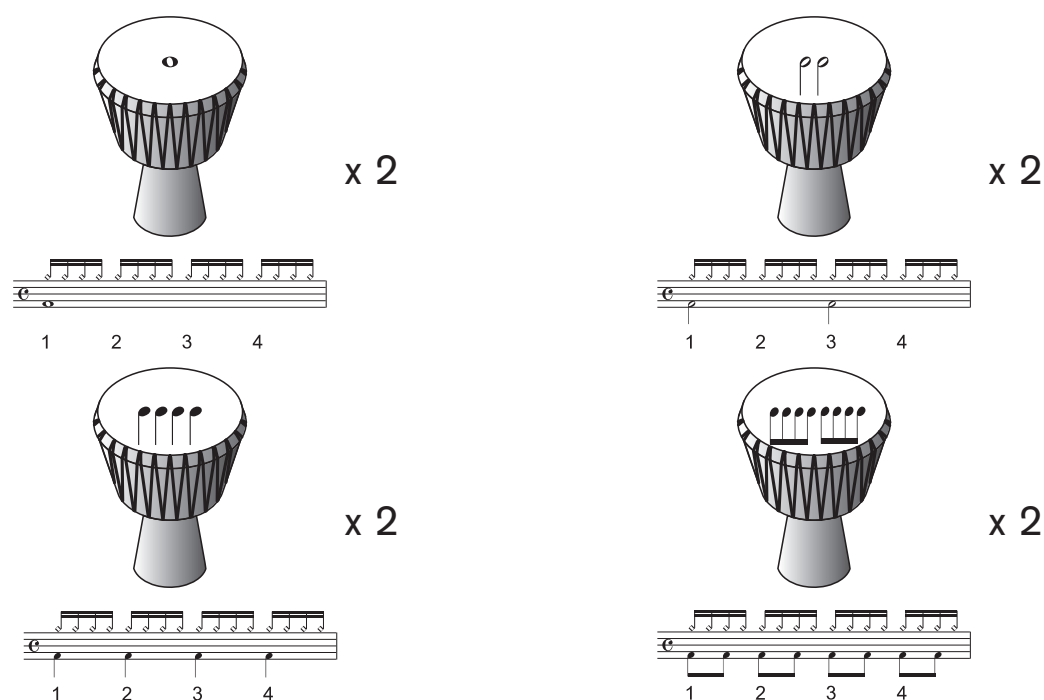
Gli esercizi presentati verranno eseguiti applicando schemi di esecuzione ben definiti, che andiamo a rappresentare.

Esecuzione degli esercizi semplici

Ciascun esercizio viene eseguito ripetendo lo schema del pentagramma indefinitamente.

Nel DVD allegato lo schema adottato, e che può essere seguito dall'allievo, è quello di eseguire l'esercizio per due volte, alternando il maestro e l'allievo, e ripetendo tale schema ripetutamente, fino al raggiungimento di un soddisfacente livello di esecuzione.

In tal caso, ciascuna pagina di esercizio può essere rappresentata come segue:



Esecuzione degli esercizi *legati*

Diversamente degli esercizi semplici, gli esercizi che chiameremo legati sono svolti eseguendo uno schema più complesso: focalizzandoci su una pagina di esercizio, immaginiamo di comporre una partitura concatenando tutti i pentagrammi - e quindi "legandoli", come nella figura che segue:

